

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

COMUNICATO STAMPA

L'Apertura degli Archivi del Sant'Uffizio Romano

22 gennaio 1998

La Congregazione vaticana per la Dottrina della Fede e l'Accademia Nazionale dei Lincei hanno programmato una Giornata di Studio da celebrarsi a Roma, presso la sede dell'Accademia, il prossimo 22 gennaio 1998, dal titolo "*L'Apertura degli Archivi del Sant'Uffizio Romano*".

Scopo precipuo della manifestazione è di fare il punto sullo stato attuale degli studi storici riguardanti le due Congregazioni Romane del Santo Uffizio e dell'Indice dei Libri Proibiti, illustrare la consistenza e il contenuto dei relativi archivi, ed ascoltare le attese del mondo scientifico di fronte all'apertura dei medesimi.

La Giornata offrirà anche l'occasione per presentare pubblicamente le linee portanti di una nuova regolamentazione per l'accesso degli studiosi ai suddetti archivi, che la Congregazione intende stabilire d'intesa con gli altri organismi competenti della Santa Sede, nonché i progetti e prospettive di futuro per lo sviluppo dell'Archivio stesso come, ad esempio, un'Associazione di Amici dell'Archivio, tesa a sostenere detto sviluppo dal punto di vista scientifico, strutturale e finanziario.

Durante l'incontro, al quale prenderanno parte, oltre che i rappresentanti della Congregazione e Soci dell'Accademia, illustri professori esperti nella storia dell'Inquisizione, dell'Indice e della teologia, provenienti da diversi paesi, verrà altresì presentato il primo volume di una Collana di testi d'archivio, dal titolo *Fontes Archivi Sancti Officii Romani*, con cui la Congregazione intende offrire a tutti coloro che ne avranno interesse dei fascicoli di documentazione circa questioni rilevanti per la storia della Chiesa e della teologia. Il tale volume, che ha per titolo "*La validité des Ordinations Anglicanes*", ed è stato preparato dal P. François von Gunten, O.P., recentemente scomparso, viene edita la prima parte dei documenti relativi ai lavori della Commissione Teologica costituita da Leone XIII per lo studio delle Ordinazioni Anglicane, in ordine alla stesura della Lettera Apostolica "*Apostolicae curae*" (1896).

La scelta dell'Accademia Nazionale dei Lincei come sede della manifestazione vuole mettere in risalto il carattere prevalentemente scientifico della Giornata e lo spirito di proficua collaborazione che sia la Santa Sede che lo Stato Italiano intendono attuare nella prospettiva del Grande Giubileo del 2000.

La Congregazione per la Dottrina della Fede custodisce attualmente ciò che rimane dell'Archivio dell'Inquisizione Romana, dopo le note e travagliate vicende storiche che hanno condotto alla perdita di non poco materiale documentario. Fra queste vicende è da rilevarsi il trasporto dell'intero Archivio a Parigi ai tempi e per opera di Napoleone I (1816-17), e la perdita in quell'occasione della quasi totalità delle serie processuali. Ai tempi poi della Repubblica Romana (1848-49), vi furono altri gravi danni. La consistenza attuale dell'Archivio quindi, fino al 1903 -che costituisce l'attuale data limite per la consultabilità-, può essere quantificata intorno ai 4.500 volumi, dei quali solo una piccola parte trattano di processi per eresia. La maggior parte si riferisce invece a dossier relativi alle grandi controversie teologiche suscitate a partire dalla metà del sedicesimo secolo, in seguito alla riforma protestante e al Concilio di Trento. Sono anche cospicue le serie dedicate ai fenomeni di falso misticismo e ai movimenti spirituali dei secoli XVII-XVIII, nonché quelle relative ai confronti con l'Illuminismo e con le nuove teorie filosofiche e scientifiche del XIX secolo. Importanti, inoltre, per la conoscenza della storia della Chiesa e delle istituzioni, sono le serie riguardanti i rapporti dell'Inquisizione centrale con le sedi periferiche, nonché tutte quelle che si riferiscono alla vita interna e all'organizzazione del Dicastero. Finalmente, anche la storia civile ed economica può essere interessata alle relative serie amministrative e di giurisdizione civile del

Tribunale nei territori direttamente dipendenti.

Menzione a parte merita la storia della censura dei libri e delle teorie durante tutti questi secoli, sulla quale l'Archivio conserva alcune ricche serie, insieme all'intero Archivio della Congregazione preposta all'elaborazione e aggiornamento dell'Indice dei Libri proibiti, le cui competenze furono trasferite nel 1917 alla Congregazione del Sant'Uffizio.

C'è finalmente da segnalare che la Congregazione custodisce anche altri fondi minori, antichi e moderni, fra cui spicca quello del Tribunale del Sant'Uffizio di Siena, unico archivio di un'inquisizione periferica custodito in Vaticano e fra i pochi sostanzialmente rimasti integri.

Riassumendo si può affermare che l'Archivio storico della Congregazione non conserva dei dossier "scottanti" circa vicende giudiziarie antiche -eccezion fatta di alcuni pochi processi rimasti-, ma è ricchissimo per quanto riguarda la storia della teologia, della spiritualità, del diritto canonico e per una conoscenza dell'impianto generale dell'Istituzione e quindi utile per una più precisa comprensione del suo ruolo nella storia civile e della Chiesa degli ultimi secoli.

Quanto al fatto dell'apertura, va rilevato che, nel passato l'Archivio della Congregazione non è stato chiuso in maniera assoluta. Di fatti già nel secolo scorso, con motivo degli studi fatti sulla validità delle ordinazioni anglicane, il padre gesuita Salvatore Brandi, de *La Civiltà Cattolica*, fu autorizzato a consultare i fondi dell'Inquisizione e, in più, a trascrivere e pubblicare ampi estratti dei documenti relativi alla questione. Più tardi, a partire dal 1902 ebbe inizio un lento e prudente processo di concessioni mirate a diversi livelli, che andavano dalla risposta a singole domande circa fatti storici o documentari, fino alla collazione di testi fatta dagli archivisti o anche da alcuni consultori, oppure da parte degli stessi studiosi, come quella concessa nello stesso giugno 1902 al professor Favaro di Padova su alcuni documenti sopra il sistema copernicano per l'edizione nazionale delle opere del Galilei. Così, in modi diversi, durante il primo ventennio di questo secolo furono concesse dal Dicastero alcune consultazioni, come quelle di Felice Bertani e dell'Abate Paquier dell'*Institut Catholique* di Parigi (1902), di Ph.-H. Gelzer, professore protestante di Jena (1903), del Sig. Oliviero Savini (1909), del prof. belga A. Legrand (1912). Nel 1925 E. Carusi pubblicò, con l'autorizzazione del Sant'Uffizio, i decreti relativi a Giordano Bruno. Altre consultazioni furono accordate fino agli anni cinquanta, come ad esempio, al Procuratore generale del Re a Venezia (1926), al prof. P. Hoffmann (1929), al P. Dudon circa la Massoneria e Cagliostro, e al P. De Iriarte sulla condanna di Huarte di S. Juan del 1604 (1935), a Giovanni Mercati (1936); al P. Leturia (1947). È da rilevare la concessione fatta nel 1953 a don Giuseppe De Luca di studiare il dossier sul cardinale Pole e le posizioni dei libri di pietà messi all'Indice o condannati nel XVII secolo, nonché altri materiali di archivio, così come sono a tutti conosciuti gli studi pubblicati dal professore Luigi Firpo su Bruno, Campanella ed altri soggetti in seguito alle sue consultazioni nell'Archivio della Congregazione. Finalmente, dopo il Concilio Vaticano II, il numero di studiosi ammessi alla consultazione è aumentato progressivamente, fino ai giorni nostri.

Tutti questi precedenti hanno spinto la Congregazione per la Dottrina della Fede nel 1991 ad una progressiva e controllata apertura dei propri archivi storici alla consultazione degli studiosi qualificati. Essa è pure conseguenza della persuasione del Dicastero di adempiere, anche in questo modo, il proprio compito di favorire " gli studi volti a far crescere l'intelligenza della fede " (GIOVANNI PAOLO II, Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*, n. 49), rispondendo nel contempo alle legittime esigenze del mondo scientifico.

I criteri per l'accesso degli studiosi all'Archivio, che verranno illustrati durante la Giornata nelle loro linee generali, prevedono l'ammissione di ricercatori qualificati, in possesso del diploma di laurea o di titolo non italiano equivalente, che siano legati a istituzioni universitarie o istituti superiori di ricerca, senza alcuna distinzione di Paese, di fede religiosa, o di pensiero. Come è prassi abituale in tutti gli Archivi sarà richiesta soltanto una lettera di presentazione di un'autorità accademica o ecclesiastica che attesti la serietà scientifica e l'onestà personale dello studioso.

13 gennaio 1998